

CALCIO

Hellas, ansia per Pazzini
Chievo affondato **PAG 44-48**



MUSICA

Da «Sugar» a Robbie
estate di concerti **PAG 16-17**



**A SPASSO
CON IL CANE**
IN EDICOLA A € 9,90
Più il prezzo del quotidiano

Qui si scherza con il fuoco

di **FEDERICO GUIGLIA**

Sembrava in disuso, ma da almeno una settimana c'è una parola che rivive di cupa luce propria: «nucleare». Si allude alla minaccia che la Corea del Nord continua a rivolgere nei confronti dell'America. Venti di guerra sull'onda del sanguinoso conflitto che scuote la Siria da sei anni.

Ma, al di là dei proclami del regime di Pyongyang e delle sue marce militari a passo d'oca che odorano di preistoria, è la prima volta, dopo gli anni della Guerra Fredda e la lunga era della dissuasione sul «primo colpo» tra potenze egualmente armate di bombe atomiche, che questo nuovo incubo s'aggira per il mondo. Pareva relegato alle tristi cerimonie con cui, ogni anno, le autorità di Hiroshima e Nagasaki suonano campane di pace e invitano chi li aveva bombardati per invocare il «mai più» di un attacco nucleare da parte di chiunque. Fu l'ultimo, drammatico atto della seconda guerra mondiale, quando ordigni battezzati addirittura con nomi affettuosi, furono sganciati dagli Usa sul resistente Giappone il 6 agosto 1945 sulla prima città e tre giorni dopo sulla seconda, devastandole.

«Non so con quali armi si combatterà la terza guerra mondiale, ma la quarta sì: con bastoni e pietre», era la celebre riflessione del grande fisico Einstein, frutto dell'orribile lezione della storia e del rischio che i contemporanei la dimenticassero. Intere generazioni sono perciò cresciute sull'idea che le guerre non risolvano ma aggravino i conflitti, come Papa Francesco ha ricordato anche in una Pasqua di preoccupazioni. Ma tutti soprattutto sappiamo che un attacco nucleare va considerato alla stregua di un tabù: guai a chi osasse infrangerlo, ripresentandoci la follia atomica.

Per abitudine consolidata, dunque, avevamo relegato il tema alla storiografia e alla fantascienza del cinema: qualcosa su cui mai cessare di riflettere, certo, facendo purtroppo parte della storia dell'umanità. Ma un crimine non riproponibile, un'opzione senza vincitori né vinti, un'ipotesi aberrante senza ritorno.

Invece l'atomica non sembra più un reperto archeologico. Quell'equilibrio delle paure che ha indotto le principali potenze a non scherzare col fuoco del nucleare, è oggi in pericolo. Un pericolo per ora verbale. Ma anche le parole possono essere «pietre e bastoni». Anche il lessico può assuefarci a un evento che fino a ieri sembrava impensabile: che qualcuno ricorra al nucleare per regolare i suoi macabri conti.

www.federicoguiglia.com

I NODI. Il dittatore nordcoreano lancia una nuova minaccia agli Stati Uniti mostrando i suoi missili «Pronti alla guerra nucleare»

Siria: autobomba esplose vicino a un bus carico di civili in fuga, cento morti ad Aleppo

TERRORISMO
Attacco al pullman
del Borussia
spunta la pista
dell'estrema destra
Rischia la strage

PAG 2

La Corea del Nord mostra i muscoli al mondo nella parata militare per il «Giorno del Sole», che celebra il padre fondatore Kim Il-sung e la leadership del dittatore Kim Jong-un, che tuttavia non ha parlato. A sfilare, migliaia di soldati in assetto di guerra e prototipi di missili intercontinentali trasportati su camion. «Risponderemo a una guerra totale con una guerra totale e a un attacco nucleare con un attacco nucleare», avverte il governo di Pyongyang. Nel frattempo si registra una nuova, tragica escalation del terrorismo in Siria: sono almeno 100 i civili morti, molti dei quali bambini, nell'esplosione di un'autobomba nella zona di Aleppo ovest, vicino agli autobus che stavano evacuando dalla città i profughi del conflitto. **PAG 2-3**



La parata militare a Pyongyang in Corea del Nord, dove il dittatore Kim ha mostrato l'arsenale dei missili balistici minacciando la guerra con gli Usa

NELLA BASSA. Ricoverata al Polo Confortini, dovrà essere operata



Morsicata dal cane al volto paura per una bimba di 2 anni

AGGREDITA. Stava giocando con il cane in casa, un meticcio di taglia medio-piccola, quando l'animale ha avuto una reazione inaspettata e ha morso la padroncina, una bambina di due anni. Il fatto è avvenuto a Tombazosana, frazione di Ronco, nel pomeriggio di ieri. La piccola è stata ferita al volto e a una mano, con distacco della falange del pollice. Portata con l'elicottero di Verona Emergenza al Polo Confortini di Borgo Trento, dovrà essere operata per riattaccare il dito, e i medici stanno decidendo come intervenire sul volto. **PAG 39**

SICUREZZA. Piano dei controlli esteso ai «ponti»

Verona blindata anche oltre Pasqua

Piazza Bra, la stazione di Porta Nuova, l'aeroporto, la sinagoga, i monumenti: anche Verona estende il piano sicurezza anti terrorismo a Pasqua sui luoghi considerati «sensibili» e frequentati dai turisti che in massa sono arrivati in città.

Verona resterà «blindata» anche dopo le festività pasquali, in occasione dei ponti del 25 aprile e 1° maggio e dei concerti in Arena, che iniziano già a fine mese. «Potenziati tutti i servizi di controllo», assicura il prefetto Mulas. **FERRO PAG 13**

PARROCCHIE

Pochi sacerdoti
orari diversificati
per le messe

PAG 14-15

SONA

Velocità, a Bosco
fioccano multe
al semaforo

VALBUSA PAG 35

SOLIDARIETÀ

Progetto Quid
crescono ricavi
e dipendenti

ZANETTI PAG 9

Domani, Lunedì dell'Angelo «L'Arena» non sarà in edicola. L'appuntamento con i nostri lettori è per martedì 18 aprile. A tutti i migliori auguri di una serena Pasqua

CONTROCRONACA

La Pasqua strabiliante di A.M.

di **STEFANO LORENZETTO**

Mentre Gesù moriva, per risorgere oggi, deve aver fatto in modo che la Passione di A.M. durasse un solo giorno. Non saprei spiegarmi altrimenti la sequela di fatti, ma forse sarebbe più corretto dire miracoli, accaduti all'inizio della Settimana santa dopo che 24 ore prima avevo raccontato su questo giornale la penosa odissea dell'anziana di 81 anni, invalida al



100%, incapace di camminare e di lavarsi da sola, incontinente totale, la quale con la pensione e l'assegno di accompagnamento (1.134 euro) non riesce a pagare la retta (in media 75 euro al giorno, cioè 2.325 euro al mese) chiesta dalle case di riposo del Veronese ai vecchi non autosufficienti. Ragion per cui il 28 aprile sarà sloggata dal cronario di Cologna Veneta, il più economico, che l'ha provvisoriamente accolta.

Lunedì mattina, addirittura per posta certificata, mi è giunto da F.C., 71 anni, sposato da 45, tre figlie, dottore commercialista e revisore legale, (...) **PAG 27**

INTERVENTO

In cerca di ragioni per sperare

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Chiunque ha alle spalle qualche manciata di anni può documentare il clima culturale radicalmente cambiato nel passaggio dagli anni 60-80 agli anni 90 e, ovviamente, all'era del digitale. In termini sociologici: nel passaggio dalla modernità alla post-modernità al digitale. **PAG 26**

Mercury è solo
noleggio a lungo termine
e Pearà è il centravanti
del Flamengo

O no?
inveceno.mercuryspa.it



DeBeni
supermercato
CONVIENE
LUNEDÌ 17 APRILE
SIAMO APERTI
dalle 8.00 alle 13.00
COSTERMANO
LAGO DI GARDA



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

	Fiera, la denuncia: «Mi hanno rubato tutte le bottiglie»
	Malore alla guida, esce di strada e muore 47enne
	Medico veronese insulta la Bruzzone Buferra sui social
	Traffico e Vinitaly. Bollino nero in entrata e uscita
	«C'è una bomba in tribunale». È falso allarme

I PIÙ COMMENTATI

	Non vuole il velo. Pestata dal papà. La salva la scuola
	Traffico e Vinitaly. Bollino nero in entrata e uscita
	«Traforo, è finita». Ma la Technital annuncia ricorso
	Non può pagare la retta, si taglia le vene in ateneo
	Boom di chiamate al 113, ma calano arresti e denunce

Dati rilevati dall'8 al 14 aprile 2017

La cronaca nera domina questa settimana la classifica degli articoli più letti e più commentati sul nostro sito. Tra le notizie che più hanno colpito i lettori, la denuncia di un espositore secondo il quale sarebbero sparite tutte le bottiglie inviate da Palermo per il proprio stand al Vinitaly. Al secondo posto della classifica la scoperta in Lessinia di sei chili di esplosivo trovati nei

pressi di Erbezzo da due escursionisti. Ha fatto molto discutere i lettori il caso della ragazzina picchiata dal padre per il suo rifiuto di indossare il velo. Molto seguita e commentata anche la situazione del traffico nella zona di Verona Sud legata agli eventi fieristici. Sempre nella classifica delle notizie più commentate spicca l'eterna vicenda del traforo.

La Pasqua strabiliante di A.M.

Scriva F.C., ufficiale degli alpini: «All'anziana invalida provvedo io. Vita natural durante»

(...) ufficiale degli alpini in congedo, il seguente messaggio: «Faccio riferimento all'articolo a sua firma. Anzitutto le porgo il sentito ringraziamento per aver portato la sensibilità dei lettori a toccare un argomento poco conosciuto, ma, purtroppo, di rilevante attualità e di triste valenza sociale, sia per il progressivo innalzamento dell'età media della popolazione italiana, sia per gli insufficienti provvedimenti delle autorità governative e delle amministrazioni locali. La posizione della signora A.M. è angosciante: per quanto mi riguarda, voglio prontamente mettermi a disposizione per un supporto almeno di carattere economico; alla sola condizione del mio assoluto anonimato nei confronti di chiunque, sia per la presente dichiarazione d'intenti, sia per ogni atto dell'esecuzione successiva che spero di poter effettuare. Tenuto conto dell'urgenza e delle esigenze prioritarie, propongo di disporre subito la somma di euro 10.000, alla quale seguirà, con decorrenza dal 1° luglio prossimo, a scadenza trimestrale ed erogazione anticipata entro la prima decade di ogni trimestre, la somma di euro 5.000, vita natural durante della nominata signora».

La lettera così proseguiva: «Sono fortunatamente in condizione di poter assicurare il pieno adempimento di tale impegno e di confermarlo, dopo averne informato le mie eredi, anche con apposita espressione di ultime volontà, cui sarà mia cura provvedere per l'eventualità di morte prematura».

Ancora stordito da tanto altruismo, stavo riflettendo sulla residua utilità della carta stampata quand'ecco che è squillato il telefono. «Sono don Renzo Zocca». Una vecchia conoscenza. Prete da 50 anni, amico di papa Francesco (al quale ha donato la sua Renault 4 bianca), per un quarto di secolo è stato il parroco di A.M. al Saval. Ha fondato la casa famiglia Il Fiordaliso (per la verità nel frattempo ne ha aperto una seconda e ne sta progettando una terza, oltre a gestire altre consimili realtà), fidando solo nel volontariato. È lì che l'anziana è stata ospitata dal 2010. Ma po-

chi mesi fa l'invalidità totale di A.M., subentrata nel 2014, ha avuto il sopravvento: la comunità non dispone delle attrezzature indispensabili per assistere i non autosufficienti. Di qui la decisione, presa a malincuore dopo tre anni di fatiche, d'indirizzarla verso una casa di riposo pubblica.

«Il tuo articolo ci ha parecchio scossi», è andato dritto al sodo don Zocca. «Ho radunato la mia gente e abbiamo concluso che non poteva rimanere senza risposta. Per cui abbiamo deciso di riprendere A. con noi. Non so come faremo, ma lo faremo. Comprimeremo il paranco per sollevarla quando c'è da metterla a letto o da farle il bagno, assumeremo una badante, butteremo giù i muri di una stanza, tutto quello che serve. Ma tornerà con noi».

Senza dire nulla di F.C. al prete, mercoledì mattina sono andato a visitare la casa famiglia Il Fiordaliso. Ciò che ho visto e ho udito merita un racconto a parte, che prima o poi scriverò, perché per una volta dà torto a Enzo Biagi, il quale mi diceva che «nel bene non c'è romanzo». Oh, se c'è! Basta leggere quello che viene scritto ogni giorno con gli anziani da Giulia, Silvia e Stefania, 21, 23 e 27 anni, tre ragazze molto carine alla loro prima esperienza di lavoro come assistenti. Ne sono state assunte cinque in questa comunità, tutte diplomate o laureate.

Subito dopo ho telefonato al benefattore F.C. per chiedergli se fosse disposto a modificare la propria dichiarazione d'intenti per andare incontro alle difficoltà di don Zocca nel mantenere il gravoso impegno di riprendere A.M. con sé. La sua risposta, immediata, è stata questa: «Ma senz'altro! Io provvederò subito a coprire le spese urgenti e poi ci accorderemo per il vitale successivo». Sono rimasto senza parole. Da quel momento mi ha pregato di dargli del tu.

Ho quindi rintracciato l'unica figlia della signora, L., nubile, lavapiatti in un hotel, per informarla che l'odissea della mamma era finita. Quando le ho spiegato in che modo, è scoppiata a piangere.

Ma quelle di F.C. e di don Zocca non sono state le uniche reazioni che il caso di



Anziani e volontari della casa famiglia Il Fiordaliso al Saval

A.M. ha suscitato. Tra i molti messaggi che ho ricevuto, ne voglio riportare uno con le sole iniziali della mittente («non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra»), quello della signora M.E.: «A Stefano Lorenzetto. Per A.M., ai suoi 106 euro aggiungo anch'io 50 euro vita natural durante. Credo che non saremo gli unici. Grazie».

La lettrice aveva preso molto sul serio una sarcastica osservazione contenuta nel mio articolo, là dove spiegavo che se la sventurata si fosse scarsa il viso di lucido da scarpe Ebano, avrebbe potuto farsi passare per una richiedente asilo, sia pure notturno. E a quel punto lo Stato sarebbe stato costretto a metterle a disposizione 35 euro al giorno, come fa per i profughi, quindi 1.085 al mese, che sommati ai 1.134 dell'Inps avrebbero integrato la rendita mensile innalzandola fino a 2.219 euro. La differenza di 106 euro, così da arrivare a coprire la retta media praticata nei ricoveri della provincia di Verona, mi sarei impegnato a versarla io ogni mese, per il resto dei giorni che saranno concessi all'anziana. Hanno questo di bello le persone prodighe: ti seguono armate della loro bontà anche nelle provocazioni più surreali, giacché è evidente che A.M. non ha e non avrà mai gli stessi diritti di una nigeriana o di un'eritrea traghettate sulle coste della Sicilia dai trafficanti di uomini.

Ho ricevuto anche un articolato messaggio di Maria Luisa Tezza, battaglia avvocata civilista specializzata in diritto di famiglia e diritto sociale e sanitario. In passato è stata sindaco di Zevio; assessore provinciale con delega a famiglia, sociale, istruzione e pari opportunità; componente del consiglio nazionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani. È una rocciosa pro famiglia e pro life, che nella circoscrizione di appartenenza fu al fianco di Giuliano Ferrara come numero uno della lista Aborto? No, grazie. Il mio fratello Giuliano (la qualifica me l'ha attribuita lui, anche se ci sentiamo di rado, come capita del resto tra fratelli) ce l'ha ancora nel cuore, l'avvocata Tezza, per «la bonomia volenterosa, il disinteresse, lo spirito fattivo di cooperazione a un'impresa povera e significativa, il dispendio di tempo e risorse, allegro e gratuito».

Quello che l'avvocata Tezza mi ha scritto con sorvegliato furore merita di essere portato a conoscenza di una vasta platea, perché nel difendere in punta di diritto gli anziani inabili chiama in causa la classe politica con spietata lucidità. «Ho letto di A.M. Una vera vergogna! Mi occupo della materia ormai da 15 anni e i casi che seguono sono tutti eguali: patente violazione degli anziani malati gravi non autosufficienti invalidi al 100%. Costato la totale latitanza, l'inerzia e - peggio - l'accanimento di case di riposo, Comuni, Regione e Asl. La logica (anche culturale, purtroppo) è che tutto vada pagato e posto a carico dei familiari; anzi, di chi si prende cura della persona. La casa di riposo fa firmare un impegno in bianco a pagare (senza il quale non accetta il ricovero) e chiede una cauzione di migliaia di euro. Il Co-

mune costringe l'anziano a svendere la casa. Il tribunale (giudice tutelare) avalla, ignorando la normativa in materia: ho visto decreti di autorizzazione alla svendita del patrimonio immobiliare per pagare la retta (non dovuta). L'Asl e la Regione latitano o violano apertamente la normativa nazionale. Che cosa prevede? In sintesi: stabilisce chi paga e quanto; se l'anziano è in condizioni gravissime e necessita di cure mediche, nulla, ripeto nulla, è dovuto: la spesa è interamente a carico del Servizio sanitario nazionale; se invece è grave, 70% a carico del Ssn e 30% a carico del Comune, con la compartecipazione dell'anziano in base all'Isce (Indicatore della situazione economica equivalente, che pesa reddito, patrimonio mobiliare e immobiliare eccetera); il contratto di ricovero è nullo; nel Veneto la legge regionale vieta di chiedere una cauzione all'ingresso; minacciare le dimissioni per estorcere il pagamento a chi non è tenuto a pagare o, peggio, dimettere l'anziano integra comportamenti penalmente rilevanti (abbandono di incapace, omissione di soccorso, lesioni personali eccetera)».

«Siamo alla totale incuria terapeutica», ha concluso l'avvocata Tezza. «La soluzione? La può leggere ogni settimana sui giornali. Ecco l'ultima: «Uccide il marito malato, poi si toglie la vita: omicidio-suicidio a Rovereto». Ma ne trova un'altra pochi giorni prima: «Parma, uccide la moglie malata e si toglie la vita». È un bollettino di guerra».

Sul caso di A.M. mi aspettavo una risposta anche da qualche politico. So per certo che la storia è stata letta da chi avrebbe (ha) l'autorità per intervenire. Avevo implorato per l'invalida una sorpresa di Pasqua: un letto e un piatto di minestra vicino a casa. Ma neppure un fiato è giunto dai palazzi del potere. Non lo considero uno scandalo, al massimo una conferma, l'ennesima. A portare la croce, come duemila anni fa, F.C., don Zocca e pochi altri cirenei. Sì, nella settimana di Passione è rimasto solo il Nazareno a occuparsi dei poveri cristi per farli risorgere con lui.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

IL COMMENTO



SILVANA PINAROLI commenta la vicenda del roscicere ambulante multato di migliaia di euro per non aver voluto pagare un intervento che ne costava soltanto 100: «È giusto nei confronti di chi è in regola»

www.larena.it

INGLESE IN 5 MINUTI

CHI NON HA A DISPOSIZIONE 5 MINUTI? IN TRENO, IN AUTOBUS, IN SALA D'ATTESA, IN CODA, POCHI MINUTI SARANNO SUFFICIENTI.

256 pagine per leggere, divertirsi e mettere alla prova la propria conoscenza della lingua inglese, sfruttando ogni piccola pausa!

- REGOLE INDISPENSABILI DI GRAMMATICA E FOCUS SUL LESSICO
- GIOCHI DI PAROLE, CRUCIVERBA, QUIZ E VIGNETTE
- CURIOSITÀ SULLA CULTURA ANGLOSASSONE E CITAZIONI CELEBRI
- PROVERBI, FALSI AMICI ED ESPRESSIONI DA SAPERE

IN EDICOLA A € 8,90 CON

Più il prezzo del quotidiano



METTI ALLA PROVA IL TUO INGLESE IN 5 MINUTI!



IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDDO